

AUDIZIONE CISL

**presso la Commissione Bilancio della Camera dei Deputati
su A.C. 2987 Conversione in legge del decreto-legge 26 giugno 2026, n. 107,
recante disposizioni urgenti per interventi infrastrutturali e per l'attuazione del
Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nonché ulteriori disposizioni
finanziarie urgenti**

Roma, 7 luglio 2026

La CISL ringrazia la Commissione Bilancio della Camera dei Deputati per questa occasione di confronto sul [Decreto Legge 26 giugno 2026, n. 107](#), che introduce misure d'urgenza su tematiche rilevanti ma alquanto eterogenee, che vanno dalla gestione dei cantieri, alla riforma della contabilità pubblica, alla cassa integrazione per l'emergenza caldo, allo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale.

In premessa evidenziamo che spesso decreti come questo, emanati “nominalmente” in attuazione del PNRR, hanno visto la presenza di misure non strettamente attinenti al tema suddetto, determinando una certa complessità nell'analisi e quindi nella valutazione delle stesse.

Per tale ragione, le nostre osservazioni seguiranno l'articolato del provvedimento, non essendo possibile effettuare un giudizio di carattere complessivo

CAPO I - DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI**ARTICOLO 1 – Disposizioni urgenti in materia di trasporti ferroviari e per la realizzazione di investimenti infrastrutturali ferroviari, stradali e autostradali**

Le disposizioni intervengono su trasporti ferroviari, servizi Intercity e infrastrutture stradali e autostradali, per la CISL è centrale la qualità complessiva del modello. Se si consente maggiore flessibilità nella strutturazione dei lotti, fino alla possibilità del lotto unico, occorre evitare che questa scelta si traduca in una mera concentrazione gestionale priva di adeguati contrappesi sociali. La continuità del servizio, l'uniformità dell'offerta e l'efficienza industriale sono obiettivi condivisibili, ma devono essere accompagnati da clausole sociali stringenti, ovvero piena applicazione dei CCNL sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative, tutela dell'occupazione nei cambi di affidamento, qualità del lavoro, sicurezza, formazione e partecipazione sindacale nella fase di monitoraggio del servizio. Per la CISL bisogna garantire standard, diritti di lavoratrici e lavoratori e presidio dei territori.

Anche per le opere Roma-Latina, Cisterna-Valmontone e per le compensazioni della Torino-Lione, è condivisibile prorogare termini o autorizzare spese, ma nei cantieri va garantita buona occupazione, legalità, sicurezza e sviluppo locale.

La CISL richiede quindi che alle procedure accelerate corrispondano protocolli di legalità, tracciabilità della filiera, qualificazione delle imprese, contrasto al massimo ribasso, applicazione piena delle norme su salute e sicurezza e coinvolgimento preventivo delle parti sociali.

ARTICOLO 2 – Disposizioni urgenti per la disattivazione del reattore nucleare «RTS - 1 G. Galilei» della Marina militare

Si affidano a Sogin S.p.a. le attività di trattamento, condizionamento e smaltimento dei rifiuti radioattivi derivanti dalla disattivazione (decommissioning) del reattore nucleare “RTS – 1 G. Galilei” della Marina Militare.

Si tratta di una norma di carattere meramente procedurale.

ARTICOLO 3 - Misure urgenti per la decarbonizzazione dell'industria siderurgica

Si incrementano le somme a disposizione del Ministro delle Imprese e del Made in Italy per la decarbonizzazione del settore siderurgico attraverso il trasferimento di somme inutilizzate di pertinenza del Ministero dell'Ambiente.

Come CISL evidenziamo che lo storno dei fondi dal progetto DRI (Direct Reduced Iron) di Taranto, ovvero il pilastro del piano di decarbonizzazione dell'ex Ilva, solleva la questione del destino di Taranto e della realizzazione della filiera per la produzione di idrogeno.

Inoltre riteniamo che dovrebbe essere specificata in modo più dettagliato la destinazione dei fondi stornati che, seppur indirizzate ai contratti di sviluppo, non hanno una tempistica certa per l'erogazione.

ARTICOLO 4 – Disposizioni urgenti in materia di investimenti infrastrutturali per il settore turistico

Per la CISL la proroga dal 30 giugno al 31 agosto 2026 per gli interventi di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale delle strutture ricettive è condivisibile, perché consente di non disperdere risorse PNRR e di completare investimenti importanti.

Tuttavia, la transizione energetica e digitale delle strutture ricettive deve diventare anche una transizione del lavoro turistico: più stabilità occupazionale, meno stagionalità povera, più formazione, più contrattazione, più sicurezza e piena applicazione dei contratti nazionali di settore sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative. Un investimento pubblico

o agevolato, soprattutto se collegato al PNRR, deve produrre valore sociale misurabile: qualità dell'offerta turistica, ma anche qualità dell'occupazione, emersione del lavoro irregolare, rafforzamento delle competenze digitali e ambientali dei lavoratori, valorizzazione delle filiere locali. Per questo chiediamo che gli interventi finanziati attraverso il Fondo rotativo imprese siano accompagnati da criteri premiali legati alla buona occupazione, alla contrattazione di secondo livello, alla parità di genere, alla formazione continua e alla sostenibilità territoriale.

ARTICOLO 5 – Disposizioni urgenti per la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti energetici degli impianti strategici

Per garantire, in condizioni di criticità del sistema energetico nazionale, la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti e la resilienza delle infrastrutture strategiche, è prevista la nomina di Commissari straordinari di Governo per gli impianti strategici.

Come CISL riteniamo che la nomina dei Commissari, pur comprensibile ed inevitabile, non può rappresentare la soluzione alle criticità del sistema energetico nazionale che dovrebbero essere prontamente affrontate e risolte.

ARTICOLO 6 – Tutele per la realizzazione di opere infrastrutturali in contesti di emergenza climatica

Vengono prorogate le stesse disposizioni replicate da qualche anno, vale a dire le misure temporanee per allargare l'utilizzo della Cassa Integrazione nei settori dell'agricoltura e dell'edilizia durante i periodi di emergenza climatica caratterizzati da temperature elevate.

Per la CISL si tratta di misure positive derivanti anche dal confronto con le Organizzazioni sindacali.

Negli altri settori resta valido quanto stabilito dall'Inps con Messaggio numero 2130 del 03-07-2025, che regola le situazioni in cui l'attività lavorativa viene sospesa o ridotta a causa del caldo eccessivo, con diritto alla Cigo per i settori industria, edilizia ed indotto, all'Assegno di integrazione salariale per quanto riguarda tutti gli altri settori (a carico del FIS o dei Fondi di solidarietà bilaterali).

Come CISL evidenziamo che da questo quadro di articolate tutele per il lavoro dipendente restano tuttavia esclusi i rider che, quando inquadrati come lavoratori autonomi, non riescono ad utilizzare neppure gli obblighi, stabiliti dalle varie ordinanze regionali, di interruzione del lavoro nelle fasce orarie a rischio, che si tramutano in una perdita di reddito, non essendo previsti indennizzi. Chiediamo pertanto di individuare uno specifico indennizzo economico per tali situazioni.

ARTICOLO 7 - Programmi e interventi infrastrutturali complessi a cura della società di cui all'articolo 1, comma 427, della legge 30 dicembre 2021, n. 234

L'articolo attribuisce continuità operativa alla società per il Giubileo costituita ai sensi della legge di bilancio 2022, consentendole di proseguire come soggetto attuatore, centrale di committenza, committenza ausiliaria e struttura di supporto per programmi e interventi infrastrutturali complessi, compresi grandi eventi e valorizzazione di siti di interesse storico, artistico e archeologico.

Per la CISL è una disposizione importante, perché intercetta un problema reale: molte amministrazioni non hanno capacità tecnica sufficiente per gestire interventi complessi nei tempi richiesti.

Come CISL riteniamo che la concentrazione di funzioni tecniche e attuative debba essere accompagnata da trasparenza, controllo pubblico, rendicontazione e partecipazione all'interno di un confronto fecondo con le Organizzazioni sindacali di categoria del settore pubblico. Una struttura di supporto può essere utile se diventa leva di efficienza amministrativa e non una scorciatoia per comprimere confronto, qualità progettuale e tutele del lavoro. Chiediamo quindi che nella gestione di questi programmi siano previsti criteri omogenei su appalti, subappalti, legalità, sicurezza, clausole sociali, corretta applicazione dei CCNL, qualificazione delle imprese e monitoraggio degli impatti occupazionali.

Per la CISL, la capacità realizzativa dello Stato si misura con la rapidità con cui si aprono i cantieri, ma anche e soprattutto dalla capacità di consegnare opere utili, sicure, sostenibili, presidiate da buona occupazione e coerenti con i bisogni dei territori.

CAPO II - DISPOSIZIONI URGENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E DELLA DIRETTIVA (UE) 2024/1265 DEL CONSIGLIO DEL 29 APRILE 2024

ARTICOLO 8 - Ambito di applicazione del sistema di contabilità economico patrimoniale unico

ARTICOLO 9 - Quadro di principi e regole del sistema contabile economico patrimoniale unico

ARTICOLO 10 - Adempimenti propedeutici all'adozione del quadro di principi e regole del sistema di contabilità economico patrimoniale unico

ARTICOLO 11 - Contenuti del programma di formazione

ARTICOLO 12 - Disciplina della sperimentazione del sistema contabile economico patrimoniale

ARTICOLO 13 - Stime trimestrali sul saldo delle amministrazioni pubbliche

COMMENTO COMPLESSIVO

La CISL dà una valutazione generale positiva all'insieme delle disposizioni che regolano la contabilità pubblica, in quanto provvedono ad attuare una importante riforma prevista dal PNRR (riforma 1.15), disciplinando l'ambito di applicazione e i tempi di adozione del sistema di

contabilità economico-patrimoniale unico, il relativo quadro di principi e regole contabili, gli adempimenti propedeutici a carico delle amministrazioni, i contenuti del programma di formazione e la disciplina della fase di sperimentazione.

Come CISL condividiamo il passaggio definitivo, che il decreto opera, da una gestione puramente finanziaria a un sistema unico, economico-patrimoniale e standardizzato, basato sul principio *accrual* (competenza economica) per l'intero comparto pubblico italiano.

Soprattutto, riteniamo che la standardizzazione delle regole secondo i Principi ITAS (Italian Team Assessment Standards) elimini la frammentazione contabile tra i diversi enti, introducendo un quadro concettuale e normativo unico che riduce drasticamente le discordanze contabili tra ministeri, università, regioni ed enti locali.

Per la CISL la semplificazione, l'omogenizzazione e l'interoperabilità dei sistemi contabili pubblici rappresentano una svolta significativa per l'efficientamento e l'incremento dell'operatività dell'intera Pubblica Amministrazione.

In questo senso riteniamo importante aver fissato un cronoprogramma stringente, che vede entro la fine del 2026 l'implementazione del sistema per una platea di amministrazioni che copra almeno il 90% della spesa pubblica totale e dal 2027 la piena obbligatorietà ed operatività a regime del sistema *accrual* per la totalità delle PA.

In particolare come CISL riteniamo in particolare importanti alcune previsioni specifiche:

L'ARTICOLO 8 - Ambito di applicazione del sistema di contabilità economico patrimoniale unico prevede, tra le diverse misure, un percorso semplificato per alcuni enti locali e per alcune amministrazioni.

Riteniamo la disposizione quantomai opportuna per mitigare l'impatto tecnico e burocratico della riforma sulle realtà più fragili (Comuni fino a 5.000 abitanti; Amministrazioni pubbliche minori con meno di 50 dipendenti; Enti con ricavi/entrate inferiori a 8,8 milioni di euro) tramite l'adozione di procedure alleggerite e scadenze gradualità per evitare il blocco amministrativo durante la transizione dei sistemi.

Coerentemente, le semplificazioni specifiche si articolano in criteri di inclusione, rinvii temporali e schemi contabili ridotti.

Per la CISL poi è particolarmente rilevante l'**ARTICOLO 11 - Contenuti del programma di formazione** che prevede che gli obblighi di formazione per il personale della Pubblica Amministrazione legati al PNRR si concentrino sul **Target M1C1-118 (Riforma 1.15)**, che impone il completamento dei percorsi formativi per la transizione al sistema contabile *accrual*.

Fin dal varo del PNRR nel 2021, la CISL ha ritenuto fondamentale spingere fortemente sulla formazione del personale addetto alla sua attuazione.

Si tratta di un investimento assai rilevante, che riqualifica il personale pubblico, efficientia la Pubblica Amministrazione nel suo complesso, contribuisce a costituire un patrimonio di competenze che per la CISL non deve assolutamente essere disperso nel momento della conclusione del Piano.

Per tutte queste ragioni, come CISL, abbiamo sempre sostenuto, per gli addetti all'attuazione del PNRR, la necessità di assunzioni a tempo indeterminato, di stabilizzazioni e di rispetto della clausola del 30% in favore di donne e di giovani under 35.

CAPO III - DISPOSIZIONI FINANZIARIE URGENTI

ARTICOLO 14 – Disposizioni finanziarie urgenti in materia di intelligenza artificiale

La norma prevede una copertura finanziaria di 100 milioni di euro, a valere sulle risorse del programma “PN Scuola e Competenze 2021-2027”, rivolto alle scuole dell'infanzia, alle scuole del I e del II ciclo d'istruzione e ai CPIA su tutto il territorio nazionale, relativa all'attuazione di uno specifico criterio direttivo previsto per l'esercizio della delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento UE sull'intelligenza artificiale (legge 132/2025). Tale criterio prevede in particolare l'introduzione di “percorsi di alfabetizzazione e formazione in materia di utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale” rivolti ai docenti e ad esso viene data attuazione con lo schema di decreto legislativo approvato in Consiglio dei Ministri lo scorso 10 giugno (ora al vaglio delle Commissioni parlamentari competenti), in particolare con l'art. 32 che prevede un piano di formazione riservato ai docenti del sistema nazionale di istruzione per fronteggiare l'emergenza educativa relativa all'uso dei social e dell'intelligenza artificiale.

Come CISL evidenziamo che, di fatto, l'articolo cerca di superare il problema che l'attuazione della legge 132/2025 sull'intelligenza artificiale è presidiata da una clausola di invarianza finanziaria.

Pertanto, questo stanziamento di 100 milioni si somma ad altri 100 milioni già previsti dal decreto ministeriale n. 219 dell'11 novembre 2025 e dall'avviso pubblico del 27 marzo 2026 per gli snodi formativi territoriali sull'utilizzo dell'IA nella scuola, portando il totale destinato alla formazione del personale scolastico sull'IA a 200 milioni di euro.

La CISL, quindi ritiene la disposizione utile e funzionale all'obiettivo di promuovere un uso critico e consapevole dell'IA e dei social attraverso la mediazione della scuola, in coerenza con gli orientamenti nazionali e comunitari in materia.

Si rileva, però, che l'introduzione di una norma di questo tipo in un decreto legge principalmente dedicato a interventi di natura infrastrutturale risulti incongruo e non rispondente ai principi costituzionali (articolo

15) e alla normativa ordinaria (legge 400/1988) in tema di decreti legge, anche in ragione della prossima annunciata emanazione di uno specifico provvedimento dedicato alla scuola.

ARTICOLO 15 – Differimento dell'applicazione del contributo di cui all'articolo 1, comma 126, della legge 30 dicembre 2025, n. 199

Viene prorogata, dal 1° luglio al 1° ottobre 2026, l'entrata in vigore della norma sulla tassa da due euro sui cosiddetti “mini-pacchi” provenienti da Stati extra-UE.

Si tratta di una norma di carattere meramente procedurale.